



Senato della Repubblica



Camera dei deputati

Giunte e Commissioni

XVI LEGISLATURA

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 38

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per la semplificazione**

AUDIZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO
DELL'ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO

INDAGINE CONOSCITIVA SULLA SEMPLIFICAZIONE
NORMATIVA E AMMINISTRATIVA

84^a seduta: mercoledì 14 settembre 2011

Presidenza del presidente Andrea PASTORE

I N D I C E**Audizione del commissario straordinario dell'Istituto per il credito sportivo**

PRESIDENTE:		
- PASTORE (PDL), senatore	Pag. 3	CARDINALETTI Pag. 3, 5, 6
LOVELLI (PD), deputato	6	
SACCOMANNO (PDL), senatore	4	

Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale-Io Sud-Forza del Sud: CN-Io Sud-FS; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLI): Per il Terzo Polo (ApI-FLI); Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem.

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento del Senato, il commissario straordinario dell'Istituto per il credito sportivo, dottor Andrea Cardinaletti, accompagnato dalla dottoressa Eliana Ventola.

I lavori hanno inizio alle ore 13,30.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del commissario straordinario dell'Istituto per il credito sportivo

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'indagine conoscitiva sulla semplificazione normativa e amministrativa, sospesa nella seduta del 29 settembre 2010.

È oggi in programma l'audizione del commissario straordinario dell'Istituto per il credito sportivo (ICS), Andrea Cardinaletti, accompagnato dalla dottoressa Eliana Ventola. Ricordo che l'audizione odierna è incentrata sul provvedimento di organizzazione dell'Istituto per il credito sportivo, assegnato alla Commissione per il parere al Governo (atto del Governo n. 400).

Cedo immediatamente la parola al dottor Cardinaletti.

CARDINALETTI. Signor Presidente, l'urgenza del provvedimento di organizzazione dell'Istituto per il credito sportivo è palesemente determinata dalla scadenza (il 17 settembre) del periodo di commissariamento. È peraltro abbastanza dibattuta la questione della competenza del suddetto commissariamento. Banca d'Italia e Governo ne hanno a lungo discusso per stabilire di chi fosse la prerogativa di adottare il relativo provvedimento.

L'Istituto per il credito sportivo è l'unica banca pubblica esistente nel Paese che al tempo stesso si configura come un ente di diritto pubblico, pur mantenendo la prerogativa di una banca di credito ordinario. Tale duplice caratteristica definisce un limite di demarcazione delle competenze abbastanza complesso.

L'urgenza di adottare un provvedimento è determinata anche dal fatto che sarebbe opportuno evitare il rinnovo del commissariamento. La Banca d'Italia e il Governo si sono accordati per l'accettazione di una fase di commissariamento, ma emerge la necessità di procedere ad un'urgente ricomposizione degli organi amministrativi.

Quanto alla composizione del consiglio d'amministrazione, oltre alla riduzione da nove a cinque membri, si potrebbe pensare ad un modulo diverso rispetto a quello previsto. Dei cinque membri del consiglio d'amministrazione, quattro fanno riferimento alla componente pubblica, mentre uno fa riferimento alla componente privata. È da sottolineare che in questo momento il capitale del credito sportivo è prevalentemente di proprietà privata, quindi un'organizzazione del consiglio che prevedesse due membri della componente privata piuttosto che uno solo, potrebbe essere più equilibrata. Da questo punto di vista, sarebbe importante lasciare al Governo la facoltà di decidere in ultima analisi se tra i cinque membri del consiglio d'amministrazione, due possano rappresentare dei privati.

Ciò premesso, tengo a sottolineare che l'Istituto del credito sportivo è un'azienda virtuosa, quindi non siamo di fronte a un soggetto che ha subito un commissariamento di quelli previsti dal Testo unico bancario, per gravi perdite o insolvenze o *mala gestio*. L'azienda ha attraversato una fase di commissariamento perché i 45 giorni della *prorogatio* non sono stati sufficienti per ricomporre gli organi amministrativi, quindi si può parlare di un commissariamento di tipo tecnico. L'azienda è molto dinamica, ha tante operazioni in corso e diverse opportunità che sta mettendo a disposizione non solo dei grandi impianti del Paese: siamo reduci dall'inaugurazione del nuovo stadio della Juventus a Torino, che abbiamo finanziato noi, ma tengo a far presente che finanziamo anche decine e decine di piccoli interventi negli oratori, nelle scuole, nei centri sportivi. Il 75 per cento degli impianti sportivi del Paese vengono costruiti attraverso questo strumento.

L'auspicio di avere presto un nuovo organo amministrativo di governo dell'Istituto del credito sportivo deriva sia dall'urgenza determinata dalla richiesta della Banca d'Italia, sia dalla necessità di assicurare al credito sportivo una regolare gestione.

PRESIDENTE. Mi sembra che la situazione sia abbastanza chiara. Il legislatore, che ha previsto una riduzione del numero di componenti degli organi collegiali e un conseguente adeguamento degli statuti e dei regolamenti di organizzazione, forse «ha fatto i conti senza l'oste», poiché ci sono situazioni come la vostra di assoluta delicatezza. Oltre alla questione della responsabilità erariale, si pone anche il problema della nullità degli atti, prevista per il caso di mancato adeguamento alla normativa, con danni facilmente immaginabili per un'attività di questo tipo. Quindi, al di là delle buone intenzioni, bisogna fare i conti anche con i tempi tecnici e le procedure.

Credo altresì che l'urgenza sia soprattutto determinata dall'incertezza in merito alla competenza a disporre il commissariamento: se sia del Governo, in quanto derivante da una normativa speciale, o della Banca d'Italia. Pertanto, il nostro impegno deve essere massimo; ci auguriamo che la questione possa chiudersi in breve tempo.

Quanto alla composizione del nuovo consiglio d'amministrazione, la proposta di decreto prevede cinque membri, in rappresentanza rispettiva-

mente del CONI, della Cassa depositi e prestiti, della Presidenza del Consiglio dei ministri, del Ministero per i beni e le attività culturali, e uno per la componente privata, che finanzia in misura prevalente l'attività dell'ICS. Vi è anche una risposta a un'interrogazione presentata alla Camera in cui si è sollevato tale problema. Nella proposta di parere che come relatore proporrò sul regolamento assegnato alla Commissione chiederò al Governo di valutare la situazione che ci è stata illustrata: il rischio è che i privati, come prevede lo statuto, possano recedere: di fronte ad una rappresentanza minima e a un rischio massimo, è chiaro che il privato potrebbe utilizzare l'opzione che giustamente lo statuto gli riconosce.

SACCOMANNO (*PdL*). Signor Presidente, per quanto riguarda gli organi competenti a partecipare al consiglio d'amministrazione, bisognerebbe comprendere se si individua il componente da sostituire. Il passaggio da quattro componenti di designazione pubblica a tre è un problema estremamente delicato. Bisognerebbe capire quale di tali organi pubblici rappresentati nel consiglio dovrebbe essere sostituito. Per fare in modo che la parte privata sia maggiormente rappresentata, occorrerebbe quindi capire quale componente pubblica sia meno attiva o meno coinvolta. Forse è opportuno che sia l'Istituto del credito sportivo a fornire un'indicazione in tal senso.

PRESIDENTE. L'urgenza è anche dovuta all'incertezza se il provvedimento di commissariamento sia di competenza del Governo o della Banca d'Italia. Questo è un punto che torno a sottolineare, soprattutto in questa fase, perché conferma l'esigenza di esprimere il parere il prima possibile. I componenti pubblici del consiglio di amministrazione sono costituiti dai rappresentanti del CONI, della Cassa depositi e prestiti, del Ministero per i beni e le attività culturali e della Presidenza del Consiglio dei ministri. Ci sono poi i privati, che hanno finanziato e che finanziano l'istituto, anche da un punto di vista operativo, per quanto riguarda gli sportelli bancari e i servizi sul territorio.

CARDINALETTI. Resta fondamentale la presenza del socio privato, quanto ancora più determinante è la capacità del sistema pubblico di determinare la *governance*. Affinché una banca con queste caratteristiche risulti prevalentemente orientata ad operazioni di sviluppo sociale (il che non significa operazioni negative o antieconomiche), è molto utile mantenere una valenza prevalentemente pubblica per garantire lo sviluppo degli impianti in funzione della redditività sociale. Comunque il rapporto «4 a 1» o, meglio, «3 a 2» rappresenta una posizione secondo me compatibile, che realizza meglio una funzione di equilibrio e di rappresentanza.

Il quarto componente è evidentemente molto importante. Avere 3 componenti su 9 significava avere un «peso» del 33 per cento nel consiglio di amministrazione; averne 2 su 5 significherebbe avere un «peso» del 40 per cento. Quindi il peso in questo caso aumenterebbe. Il problema, però, non è costituito tanto da una questione di peso, quanto piuttosto

dalla soglia che individua la maggioranza qualificata. Poiché le decisioni più importanti e strategiche vengono decise con una maggioranza di quattro membri, avere un secondo membro diventa per i soci privati evidentemente determinante: in questo caso, infatti, non si potrebbero assumere decisioni senza il parere favorevole di almeno un rappresentante delle banche. Per questo motivo vale la pena di valutare l'opportunità di riconsiderare la composizione del consiglio di amministrazione, favorendo una maggiore partecipazione delle banche.

PRESIDENTE. Dottor Cardinaletti, lei ha citato prima il nuovo stadio della Juventus a Torino. Vi sono altre opere recenti finanziate o in corso di finanziamento?

CARDINALETTI. Noi abbiamo già deliberato il nuovo stadio del Cagliari e abbiamo in istruttoria il nuovo stadio dell'Udinese e il nuovo stadio del Palermo. La cosa che ci inorgoglisce di più – come dicevo prima – è il fatto che vi sono poi centinaia di operazioni riferibili ad associazioni sportive, a strutture sportive, ad oratori e a piccoli centri parrocchiali che in qualche modo rientrano esattamente nella nostra vocazione. Nel mondo del calcio abbiamo finanziato il centro sportivo giovanile della Cremonese e il centro sportivo del Catania calcio, dove si svolge un'attività molto importante per il settore giovanile. Sono tutte operazioni effettuate con il contributo del tasso agevolato fino a una concorrenza dell'1 per cento sul tasso.

LOVELLI (PD). Dottor Cardinaletti, dal momento che ci sono dei ricorsi pendenti per quanto riguarda il commissariamento, vorrei sapere quali sono le previsioni in merito alle decisioni del TAR.

CARDINALETTI. I ricorsi hanno due origini. Uno è stato presentato dall'ex direttore generale dell'Istituto per il credito sportivo ed un altro dalle banche socie. Il TAR ha fissato l'udienza al 12 ottobre, per quanto riguarda in particolare le banche. Evidentemente la soluzione della fase transitoria del commissariamento diventa importante anche in funzione di questi ricorsi. Nel momento in cui si va alla riconferma dell'organo amministrativo, ritengo che le banche ritireranno il ricorso che comunque ritengo sia solo di pertinenza della Banca d'Italia e del Governo. Il ricorso fa riferimento proprio alla natura del commissariamento; quindi evidentemente c'è qualche dubbio anche sul fatto che le banche avessero la facoltà di inserirsi in un contesto del genere. Però, al di là di questo, io credo che sia dirimente la possibilità di concludere questa fase di commissariamento e di entrare in un regime ordinario con un consiglio di amministrazione. Credo che questo passo possa essere risolutivo per tutte le altre cose che ne conseguono.

PRESIDENTE. La ringrazio per il suo contributo ai nostri lavori, dottor Cardinaletti. Dichiaro conclusa l'audizione e rinvio il seguito dell'indagine conoscitiva ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 14.

